Europanews n. 51 del 27.06.2011 - Anno XX Prezzo: euro 0,283 Sped. A.P. 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 Filiale di Padova Contiene I.P. - Sped. in A.P. indiretto

Coni Comitato Regionale Veneto

REGIONE DEL VENETO

SPORT in VENETO

GIUGNO 2011

RIVISTA DEL CONI REGIONALE

Foto di Ferruccio Dall'Aglio

GRAFICHE EDICTA

Stampiamo qualità dal 1989

con le migliori tecnologie
e rispetto per l'ambiente

technology by HEIDELBERG

FSC
www.fsc.org
FSC® C084704
Il marchio della gestione forestale responsabile

grafichedicta.it

Viale Svezia, 18 | Ponte San Nicolò | Padova | Tel. 049 8961005 | info@grafichedicta.it

SPORT*in*VENETO giugno 2011

Direttore: Gianfranco Bardelle
Coordinatore: Paolo Barbieri

Coni Regionale Veneto: Stadio Euganeo,
Viale Nereo Rocco, 35135 Padova
Tel. 049.8658315, fax 049.8658316
Email: veneto@coni.it

Redazione: Taverna del Rum,
associazione professionale
tra Alberto Zuccato (direttore)
e Stefano Valentini
(grafica e impaginazione),
via Piave 31/B, 35139 Padova
Tel. 049.8078961, fax 049.8087401
E-mail: tavernadelrum@tin.it

Hanno collaborato a questo numero:
Francesco Jori, Massimo Zilio,
Tiziana Maranta, Stefano Camporese,
Carolina Bianchetto

Foto: Ferruccio Dall'Aglio,
Vittorino Gasparetto, archivio Coni,
archivio Taverna del Rum

Stampa: Grafiche Edicta
(Ponte San Nicolò - Pd)

Comitato Regionale Veneto

Presidente **Gianfranco Bardelle**; vicepresidente vicario **Stefano Braggio** (presidente Cp Verona); vicepresidente **Umberto Nicolai** (presidente Cp Vicenza). Componenti: **Adriano Bilato** (Fipav); **Roberto Bortolato** (Fir); **Roberto Bortoluzzi** (Fisi); **Claudio Carta** (Cip); **Renzo De Antonia** (presidente Cp Venezia); **Raimondo Galuppo** (Fise); **Mauro Gazzero** (Dsa); **don Fabio Mattiuzzi** (atleti); **Renato Nicetto** (Fic); **Antonio Soffiati** (Eps); **Bruno Toninel** (tecnici). Segretario: **Paolo Barbieri**.

È con vivo piacere che accolgo l'invito del Presidente Gianfranco Bardelle a rivolgere un saluto ai lettori della pubblicazione "Sport in Veneto". Si tratta di un'iniziativa editoriale intelligente, agile, moderna che sicuramente porterà benefici a tutto il movimento sportivo veneto. Da parte mia non posso che rallegrarmi per i risultati che da sempre questa regione regala allo sport italiano. Non posso dimenticare che ai Giochi Olimpici di Pechino il Veneto è stata la regione più prolifica in materia di medaglie per consentire all'Italia di confermarsi nella Top Ten del ranking mondiale, superando per la prima volta dopo 24 anni addirittura la Francia. Due ori su otto, vale a dire un quarto dell'intero bottino azzurro, arrivarono da atleti veneti (Matteo Tagliariol e Federica Pellegrini). Dico questo perché siamo ad un anno esatto dai prossimi Giochi di Londra, un'avventura che si annuncia difficile come non mai. La concorrenza mondiale è sempre più agguerrita e noi non possiamo cullarci sugli allori. Il Veneto, come anche le altre regioni, dovrà essere abile a farsi trovare pronto all'appuntamento olimpico per preservare l'Italia tra le "grandi nazioni" del movimento olimpico.

So che questo numero verterà in particolare sui Giochi del Veneto disputati a Bardolino, iniziativa di assoluto valore promozionale e sociale che si inserisce in un grande contesto nazionale che ha visto aumentare nel 2010 i praticanti nelle Federazioni e diminuire, contestualmente, il numero dei sedentari nel nostro Paese. Ed in quest'ottica il Veneto sicuramente è una regione leader.

Complimenti quindi al Comitato Regionale Coni del Veneto, al suo Presidente Bardelle, ai Presidenti provinciali del territorio per l'impegno profuso finora e per quanto faranno in questi prossimi mesi per garantire allo sport italiano un futuro sempre più roseo. Buona lettura a tutti.

Giovanni Petrucci
Presidente Comitato Olimpico Nazionale Italiano

In questo numero

Da pagina 5 a pagina 23
Speciale Giochi del Veneto a Bardolino

24 Cresce la pratica sportiva: il commento di Francesco Jori
28 Ad Adria la consegna delle benemerenze del Coni
32 Tre volte hurrà: scudetti per Asiago, Schio e Padova
35 Nella nostra regione il Mondiale under 20 di rugby

Europanews n. 51
del 27.06.2011 - Anno XX
Organo ufficiale dell'associazione
"L'Incontro" - Bisettimanale
di informazione politica e attualità
Prezzo: euro 0,283

Editrice, direzione, redazione: Mopak srl
Prima Strada, 66 - 35129 Padova
Direttore responsabile:Alberto Zuccato

Autorizzazione del Tribunale
di Padova n. 1214 del 12.5.1990

Spedizione in A.P. 45%
Art. 2 comma 20/B
Legge 662/96 Filiale di Padova

Contiene I.P.
Spedizione in A.P. indiretto

provincia di verona

turismo

MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

- Il canone annuo è di € 9,90
- Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio
- Puoi utilizzarla in Italia e all'estero
- Prelevi gratuitamente presso i nostri 7.300 sportelli automatici
- Acquisti online con la massima sicurezza

www.vogliosuperflash.com

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO
Vicini a voi.

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta SuperFlash e dei Servizi via internet consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta.

Pieno successo per la manifestazione organizzata dal Coni regionale

Tutti protagonisti, nessuno escluso

Un evento che promuove lo sport nel suo insieme, dando spazio anche a specialità troppo spesso lasciate in secondo piano

Massimo Zilio

Bardolino e dodici comuni limitrofi hanno ospitato sabato 21 e domenica 22 maggio la kermesse organizzata dal Coni regionale Veneto con il sostegno della provincia di Verona, del Comune di Bardolino e il patrocinio della Regione Veneto. Una due giorni di agonismo, promozione della pratica sportiva e festa per quasi tremila ragazzi dai 10 ai 16 anni di 28 federazioni sportive. Un'occasione unica per ritrovarsi insieme tra praticanti di discipline diverse.

Quello che rimane in mente di questi secondi Giochi del Veneto è da una parte il divertimento dei ragazzi e dall'altro l'impegno dello staff organizzativo. A Bardolino, nel fine settimana dal 20 al 22 maggio, non mancava nessuno, tutto lo sport del Veneto si è riunito intorno alla manifestazione pensata, immaginata e voluta dal presidente regionale del Coni, Gianfranco Bardelle, e realizzata insieme ai collaboratori che si sono impegnati per rendere indimenticabile il soggiorno a tremila sportivi di 28 federazioni.

Arrivando sul lungolago veronese, riempito dai turisti, ci si rende subito conto che la lingua più diffusa tra la gente che si gode il sole non è l'italiano. Attorno a Villa Carrara Bottagisio, nel cuore di Bardolino, spunta il cuore delle "piccole olimpiadi" venete. Il palco, le tribune, lo stand che per tre giorni accoglierà atleti, dirigenti, tecnici, accompagna-

tori, amici, genitori e chiunque altro voglia far parte della festa.

Nel tardo pomeriggio del venerdì si entra già in pieno evento. La faccia stanca, ma in fondo anche estremamente soddisfatta, di Guido Taglia, è un po' il manifesto della situazione. Davanti ci sono ancora due giorni intensi, ma intanto arrivare fin qui, portando numeri impressionanti (2880 atleti, 382 tecnici, 211 collaboratori, 166 arbitri e giudici, 30 autisti) in rappresentanza di tutto il movimento sportivo regionale non è stata una passeggiata. Fabiano Molteni "dirige il traffico": un enorme pannello sintetizza questi secondi Giochi del Veneto. Tutto si deve incastrare alla perfezione: spostamenti, pasti, gare e partite. Ad assistere lui e tutti gli altri impegnati nell'organizzazione (che meriterebbero senz'altro una citazione) tanti studenti della facoltà di Scienza Motorie di Verona. Su tutti vigila, com'è giusto, il presidente del Coni, Gianfranco Bardelle.

Cominciano ad arrivare i gruppi, anche se sarà il sabato il vero punto focale. La sera ci si scalda con uno spettacolo di danza, hip-hop e break dance, presentato da Dario Bolognesi. Si torna in albergo sapendo che il giorno successivo sarà particolarmente intenso.

In effetti è il sabato il giorno più ricco di avvenimenti. Non solo Bardolino, ma i tanti comuni della zona ospitano i giovani atleti arrivati da tutto il Veneto. L'idea alla base di questi giochi, offrire un'immagine quanto più completa possibile dell'intero movimento regionale, si concretizza scorrendo l'elenco delle discipline dislocate nei vari impianti.

Nel pomeriggio c'è anche uno spazio più istituzionale, con un convegno che vuole approfondire le cause dell'abbandono sportivo, coordinato da Dino Ponchio. Accanto a lui anche il citì della nazionale di atletica, Francesco Uguagliati, e Paola Pezzo.

Ruggero Pozzani, assessore allo Sport della provincia di Verona

«Con il Coni intesa perfetta»

Anche Ruggero Pozzani, assessore allo Sport della Provincia di Verona, esprime piena soddisfazione per l'evento: «L'intesa e la sinergia con il Coni sono state perfette. La grande ed emozionante partecipazione di atleti e pubblico ha permesso di far conoscere numerose discipline; la gente era attenta e curiosa, non si limitava a guardare ma esprimeva interesse e domande. Il bilancio è totalmente positivo: siamo orgogliosi di aver collaborato con il Coni a Bardolino e negli altri tredici comuni coinvolti, ciascuno con le sue splendide peculiarità. Tra lago, monti e città d'arte, il territorio è perfetto per il turismo ma anche per lo svilkuppo di una cultura sportiva testimoniata da moltissime associazioni e società, parecchie delle quali presenti a questi Giochi, e da una storia ricca di campioni.

Qui ogni giorno si impegnano migliaia di giovani atleti, guidati da un piccolo esercito di tecnici». Sulla stessa linea il sindaco di Bardolino, **Ivan De Beni**: «Un'occasione eccezionale, e magnificamente organizzata: la cittadinanza ha manifestato apprezzamento e ricorderà a lungo questo evento. Siamo fieri di aver valorizzato lo sport, inteso soprattutto come momento di incontro e crescita personale».

La due volte campionessa olimpica di mountain bike, veronese, sarà la protagonista del momento più emozionante della tre giorni. La sera di sabato infatti si accende il tripode: un'autentica cerimonia d'apertura, con tanto di sfilata per le vie di Bardolino della gran parte dei partecipanti.

Una festa. Paola Pezzo, con Paola Fantato e Sara Simeoni, accende il braciere. L'emozione è tanta. Attorno al palco ci sono gli atleti, i veri protagonisti. Colorati, festanti, allegri, danno l'immagine dello sport che piace a chi ha pensato questi Giochi.

Dopo c'è ancora sport, un'altra mezza giornata, nella mattina di domenica, in cui si concludono molte competizioni. Poi ancora sul palco, per le premiazioni. Che servono soprattutto per sigillare l'ufficialità di un ricordo.

Quello che rimane infatti è una tre giorni sicuramente memorabile per chi vi ha preso parte. Soprattutto per i giovani atleti. La speranza è che per tutti loro, quale che sia lo sport praticato, un'esperienza come questa rappresenti una forte motivazione a continuare nell'impegno in palestra, sui campi, in piscina, con i remi, l'arco o i pattini. Per evitare quello che, nel convegno organizzato dalla Scuola dello Sport del Veneto, è stato identificato come il nuovo male dello sport, l'abbandono precoce della pratica.

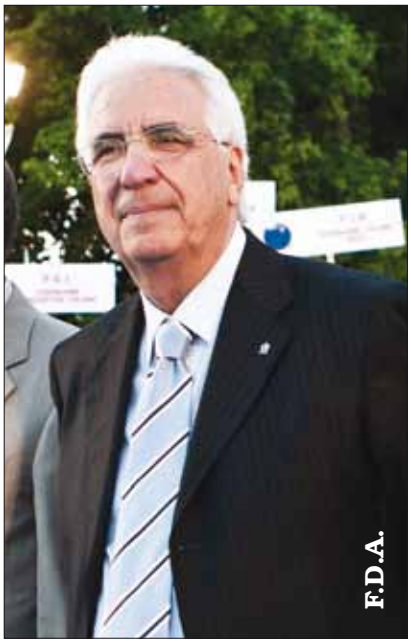
NOTA IMPORTANTE: sul sito www.provinciadiveronaturismo.it è visionabile una fotogallery con ben 1775 immagini realizzate dal fotografo Ferruccio Dall'Aglio durante i Giochi di Bardolino. Le immagini di queste numero provenienti da quel repertorio sono identificate dalla sigla "F.D.A.".

La soddisfazione del Presidente Gianfranco Bardelle

«Con lo sport si vivono **esperienze uniche**»

Dopo lo sforzo organizzativo, all'indomani della seconda edizione dei Giochi del Veneto che si è svolta a Bardolino (Verona), resta la consapevolezza dei risultati raggiunti. Gianfranco Bardelle, presidente regionale del Coni, che ha fortemente voluto questa manifestazione, non nasconde la soddisfazione: «Quello che mi fa veramente piacere è di aver lanciato un messaggio preciso, quello che con lo sport si può stare assieme e vivere esperienze uniche. Io stesso, che ho vissuto tanti eventi sportivi, posso dire di aver provato emozioni uniche». Bardelle sottolinea come in questa seconda edizione lo sport veneto sia stato rappresentato in molteplici forme: «Abbiamo focalizzato l'attenzione sui giovani e sulle federazioni "minori". Lo sport dei ragazzi, lo sport di tutti è al centro del nostro lavoro. Questo è stato capito, da una parte dai presidenti delle varie federazioni, dall'altra da giornali e televisioni». Anche turisti e cittadini di Bardolino e dei comuni vicini che hanno ospitato le varie discipline sono stati attenti: «Per la cerimonia di apertura e per le premiazioni c'erano tante persone in piazza, così come per altri eventi. Per tanti motivi si è trattato delle nostre "Miniolimpiadi" e siamo contenti della risposta».

Bardelle però non si ferma qui e guarda avanti: «Sono un sognatore. Per il 2013 stiamo pensando ad una terza edizione, magari con più giorni di gara e una settimana intera di eventi. Ci piacerebbe poi che più federazioni, come hanno fatto ad esempio volley, atletica e altre, portassero i campionati regionali giovanili in questa cornice».


F.D.A.

«Non esistono discipline "maggiori" e altre "minori". Il nostro messaggio è per i giovani, affinché crescano sani e felici di stare insieme»

La manifestazione, dunque, diventerà una realtà duratura. «La riuscita ci ha convinti ancor più della scelta compiuta tre anni fa, quando decidemmo di dar vita ai Giochi del Veneto spinti dalla convinzione che ci sia necessità di segnali positivi per i giovani e che lo sport sia uno di questi: chi pratica attività fisica, cresce sano e si migliora, riesce meglio anche negli studi. Ho visto migliaia di ragazzi, tra i dieci e i sedici anni, felici di incontrarsi e stare insieme, e questo appuntamento deve rinnovarsi ogni biennio. Tra due anni il nostro obiettivo è fare il pieno delle Federazioni, perché tutti gli sport sono magnifici: la competizione è una forma di divertimento, le medaglie un bel ricordo, ma quel che conta è capire che non esistono sport maggiori o minori, perché tutti portano ad una crescita sana».

Ribadiamolo, allora: perché i Giochi del Veneto? «Per mostrare a tutti, veneti e italiani, che lo sport giovanile rappresenta una grande potenzialità e un tesoro prezioso. Aiuta a formare ragazzi in gamba, con obiettivi seri, che non perdono tempo per le strade ma studiano e si impegnano. È giusto far conoscere tutte le discipline sportive, perché ognuno possa trovare quella per lui più adatta e che più lo diverte: anche le discipline meno visibili offrono emozioni e soddisfazioni. Il nostro compito istituzionale, come Coni, è la diffusione della cultura sportiva, entrando nelle scuole e avvicinando i ragazzi e le ragazze allo sport sin dalla primissima giovinezza».

Cosa rimane, alla fine? «Un messaggio positivo che ci auguriamo arrivi anche a chi vorrà ospitare i Giochi nel 2013. Per noi è essenziale la formula itinerante per far comprendere cosa è lo sport a livello di atleti, dirigenti, tecnici: anima i luoghi e riempie le piazze, come ha fatto sulle rive di questo splendido lago».

I Giochi del Veneto, infatti, valorizzano e coinvolgono i territori che li ospitano con i loro impianti, le società, i tecnici oltre che naturalmente gli atleti. Ma anche le amministrazioni, le scuole, l'università, la chiesa, le autorità: tutti hanno fatto la loro parte.

F.C.I.
Ciclismo

Presidente regionale: Bruno Capuzzo
Velodromo Monti Via Carducci 35100 Padova

Sempre tra gli sport più popolari e diffusi. Nel Veneto, regione che tanti campioni ha dato a questa disciplina, sia su strada che su pista e nel fuoristrada, i tesserati sono oltre 17 mila. Tra i testimonial del Giochi del Veneto di Bardolino, la due volte campionessa olimpica di Moutain Bike Paola Pezzo.

F.I.B.
Bocce

Presidente regionale: Luigi Andreon
c/o Coni Via del Gazzato 4 30174 Mestre

Sport adatto a tutte le età e con praticanti in continuo aumento, tanto che nella nostra regione si è passati dal quattromila del 2005 ai quasi novemila del 2011. Due le specialità di questo sport, che punta ad essere ammesso nel programma olimpico: raffa e tiro a volo.

F.I.B.S.
Baseball Softball

Presidente regionale: Roberto Culicchi
Via G. Dai Libri 1/A 37100 Verona

Sono discipline in cui si ha a che fare con tre attrezzi diversi: mazza, guantone e palla. Molto diffusi negli Stati Uniti e in parte dell'Asia, baseball (maschile) e softball (femminile) sono stati portati in Europa dai soldati americani, avendo subito un buon impatto. Nel Veneto i tesserati sono circa duemila.

F.D.A.

F.I.C.
Canottaggio

Presidente regionale: Duilio Stigher
Cannaregio 96/e 30121 Venezia

La Federazione è tra le più antiche, fondata già nel 1888. La nostra regione ha dato moltissimi campioni: dai veneziani Olgeni, Scatturin e De Filip, oro alle Olimpiadi di Anversa del 1920, ai trevigiani Baran e Sambo, trionfatori ai Giochi del 1968 a Città del Messico, fino al padovano Galtarossa, oro a Sydney 2000.

F.D.A.

F.I.C.K.
Canoa e Kayak

Presidente regionale: Andrea Bedin
c/o Coni Via del Gazzato 4 30174 Mestre

I tesserati veneti sono 1.200, molti di più gli appassionati che si dedicano alla disciplina, faticosa ma anche rilassante, nei mesi estivi. La canoa si pratica su fiumi "lisci", il kayak su torrenti a volte impetuosi. Il primo italiano a vincere un oro olimpico nel kajak è stato il vicentino Pierpaolo Ferrazzi nel 1992.

F.I.D.A.L.
Atletica Leggera

Presidente regionale: Giovanni Paolo Valente
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

È detta la Regina degli sport, perché alla base di tutte le discipline, ed è da sempre il principale sport olimpico. Tanti i campioni veneti da Gabriella Dorio, oro sui 1.500 metri ai Giochi di Los Angeles del 1984, a Sara Simeoni, vincitrice nel salto in alto a Mosca nel 1980 e tra le testimonial dei Giochi di Bardolino.

F.I.G.
Golf

Presidente regionale: Stefano Mazzi
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

Sport che in Italia si va affermando prepotentemente e vanta già un notevole numero di tesserati ai circoli, anche se non tutti agonisti. A differenza di altre discipline, il golf si può praticare anche in età avanzata. Il veronese Matteo Manassero è uno dei migliori giocatori professionisti del mondo

F.I.H.
Hockey

Presidente regionale: Loredana Camporese
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

In Europa e in Italia l'hockey su prato è ancora uno sport dilettantistico, ma la seconda Lega più ricca al mondo (dopo la Nba, il basket pro statunitense) è quella indiana di hockey. Si gioca su campi di 91 metri per 55, di solito in erba sintetica, tra squadre di 11 giocatori. Nel Veneto i tesserati sono circa 600.

F.I.J.L.K.A.M.

Judo, Lotta, Karate, Arti Marziali

Presidente regionale: Giosuè Erissini
c/o Coni Via del Gazzato 4 30174 Mestre

L'attività della Fijlkam è finalizzata alla diffusione e valorizzazione di discipline che, pur nettamente distinte, sono omogenee e assimilabili. Il Cio li definisce sport di difesa, ma vengono catalogati anche come sport di combattimento. Il judo è stato ammesso alle Olimpiadi dal 1964, ai Giochi di Tokyo.

F.I.N.

Nuoto

Presidente regionale: Roberto Cognonato
Via Marchesan 4/F 31100 Treviso

Due nomi, due donne: la padovana Novella Calligaris e la veneziana Federica Pellegrini. Grazie ai loro successi il nuoto italiano è diventato, da popolare, importante. Il Veneto è la regione che ha dato e dà alla nazionale il maggior numero di atleti: l'attività nelle nostre piscine è imponente e in continua crescita.

F.I.P.A.V.

Pallavolo

Presidente regionale: Adriano Bilato
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

È lo sport più praticato dalle ragazze. Padova è la terza città d'Italia come numero di tesserati (oltre diecimila), ma la prima in rapporto al numero di abitanti. Le tante vittorie della nazionale, sia maschile che femminile, e la facilità nell'insegnarne i fondamenti hanno agevolato la diffusione di questa disciplina.

F.I.P.C.F.

Pesi e Cultura Fisica

Presidente regionale: Umberto Milani
c/o Palasport, Piazzale Olimpia 37138 Verona

Questa Federazione comprende le attività di sollevamento pesi, fitness e preparazione atletica. Il sollevamento è uno sport olimpico, nel quale bisogna alzare dischi montati si una barra secondo due tecniche: strappo e lancio. Si gareggia per categorie di peso, sette per le donne e una in più per i maschi.

F.I.P.S.A.S.
Pesca Sportiva e Att. Subacquee

Presidente regionale: Antonio Dalla Valle
Via Muggia 14, 36100 Vicenza

La Federazione, nel 2004, è stata riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente "Associazione di protezione ambientale". Le attività agonistiche e promozionali, nazionali e internazionali, sono suddivise in cinque settori: acque interne, acque marittime, attività subacquee, nuoto pinnato e didattica subacquea.

F.I.P.T.
Pallatamburello

Presidente regionale: Damiano Fusaro
Via Carducci 7/a 35040 Granze (Pd)

Gioco italiano di origini antiche, forse addirittura medievali, si pratica su un campo di 80 metri per 20, diviso a metà da una semplice linea e nessuna rete. Cinque i giocatori per squadra, cui sono richiesti riflessi e doti atletiche non comuni: la palla, colpita dal tamburello, può raggiungere i 350 chilometri orari.

F.I.R.
Rugby

Presidente regionale: Roberto Bortolato
Via Treviso 17/a 31057 Silea (TV)

Lo sport veneto per eccellenza: Treviso (la cui squadra partecipa alla Celtic League), Padova e Rovigo costituiscono il cosiddetto "triangolo ovale" italiano. Negli ultimi dieci anni il numero dei tesserati è cresciuto da 25 a 80 mila: ormai il rugby è considerato da tutti altamente educativo e molto spettacolare.

F.I.S.
Scherma

Presidente regionale: Guido Di Guida
Corso Mazzini 10 31044 Montebelluna

Sono 114 le medaglie olimpiche vinte dall'Italia. Tra esse tanti ori veneti, iniziando dal veneziano Abelardo Olivier nel 1920: Federico Cesarano, Antonella Ragno, Fabio Dal Zotto, Mauro Numa, Andrea Borella, Gianfranco Dalla Barba, Marco Marin, Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolozzi e Matteo Tagliariol.

F.I.S.E.
Sport Equestri

Presidente regionale: Raimondo Galuppo
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

Prima dell'agonismo, va seguito il programma ludico addestrativo: pony, gimkana, cross. Si può iniziare già a 4 anni, poiché l'equitazione sviluppa l'equilibrio psicofisico. È l'unico sport dove donne e uomini gareggiano insieme, anche a livello olimpico. Tra le glorie di ogni tempo, gli italiani Piero e Raimondo D'Inzeo.

F.I.S.N.
Sci Nautico

Presidente regionale: Franco Zamboni
Via Fantoni 36 37069 Villafranca (Vr)

Slalom, figure, wakeboard, piedi nudi: numerose le specialità di una disciplina tra le più spettacolari e divertenti, ma anche tra le più impegnative. La Fisn dedica molta attenzione al settore disabili, con risultati oltre le più rosee aspettative. Sport in continua evoluzione, è praticato soprattutto nella bella stagione.

F.I.S.O.
Sport Orientamento

Presidente regionale: Mauro Gazzerro
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

Con l'ausilio di una mappa e una bussola, mette a confronto gli atleti lungo un percorso predefinito, ma sconosciuto fino al momento della partenza. Il Veneto, con oltre un migliaio di tesserati, è la regione guida di tutto il movimento, grazie anche ad un'intensa attività promozionale nelle scuole.

F.I.TA.
Taekwondo

Presidente regionale: Riccardo Chiumento
Via Dobbiaco 42 30027 S. Donà di Piave

Ammesso nel programma olimpico a Sydney nel 2000, ha subito portato buoni risultati all'Italia. Gli atleti, muniti di casco e corpetto, si affrontano su un quadrato di 10 metri per 10. Il nome, in coreano, significa colpire col piede (tae), il pugno (kwon) e arte (do). I praticanti nel mondo sono oltre 50 milioni.

F.I.T.Arco
Tiro con l'arco

Presidente regionale: Giulio Zecchinato
Via Alberto da Limena 3 35010 Limena (Pd)

Disciplina antichissima che si rifà alla caccia. Già presente ai Giochi del 1900 a Parigi, fu escluso dopo il 1920 e riammesso dal 1972 a Monaco. Il primo italiano a vincere una medaglia d'oro olimpica nella prova individuale è stato il padovano Marco Galiazzo, nel 2004. Richiede estreme capacità di concentrazione.

F.I.Te.T.
Tennistavolo

Presidente regionale: Gianfranco Zanetti
c/o Coni Via Calatafimi 12 35137 Padova

Più noto con il nome di ping pong, a livello ricreativo lo si gioca ad ogni età, ma nell'agonismo (è disciplina olimpica) servono velocità e riflessi non comuni. Sport nazioanle cinese, nel 1971 avviò il "disgelo" tra la Cina di Mao e gli Stati Uniti: la partita, giocata a Pechino, aprì la strada alla visita del presidente Nixon.

F.P.I.
Pugilato

Presidente regionale: Guido Pistore
Via Vigonovese 329 35100 Padova

Tra i grandi della nostra regione, il mestrino Franco De Piccoli, oro nei pesi massimi alle Olimpiadi di Roma 1960, e il padovano Cristian Sanavia, unico veneto a laurearsi (nel 2005 tra i supermedi) campione del mondo tra i professionisti. Disciplina antica, sta rinnovandosi con l'apertura alle donne e la dance-boxe.

F.S.I.
Scacchi

Presidente regionale: Giampaolo Navarro
Via Messedaglia 5 35126 Padova

Dal 1988 è riconosciuta come disciplina sportiva associata. Nella nostra regione, la Lega Veneta Scacchi svolge un'intensa opera di diffusione. Per giocare sono necessarie grandi capacità di concentrazione e, per competere ad alti livelli, è quindi fondamentale essere atleti. La Fsi affilia oltre quaranta società sportive.

F.I.V. Vela

Presidente regionale: Enrico Zaffalon
c/o Coni Via del Gazzato 4 30174 Mestre

La vela era già uno sport quando lo sport ancora non esisteva e il suo grande fascino è rimasto immutato. Il Veneto è una regione di punta e sono tanti i campioni usciti dalle nostra scuole. Sport altamente educativo, insegna a darsi una mano l'un l'altro e a rispettare l'elemento più diffuso sul pianeta: l'acqua.

F.D.A.

U.I.T.S. Tiro a Segno

Presidente regionale: Maurizio Dolce
c/o T.S.N. Rovigo Via Curtatone 257 45030 Rovigo

La federazione discende dalla "Società per il tiro a segno nazionale", costituita nel 1861 per coordinare l'addestramento alle armi da fuoco dei giovani del Regno d'Italia; dal 1919 fa parte del Coni. Disciplina olimpica, ha portato all'Italia molte medaglie, ma tantissimi sono anche i praticanti a livello amatoriale.

C.I.P. Sport paralimpici

Presidente regionale: Claudio Carta
c/o Stadio Euganeo Via Rocco 35135 Padova

Ha permesso a migliaia di disabili di praticare sport, dalla base ai massimi livelli internazionali. Veneti i due atleti più rappresentativi: la veronese Francesca Porcellato, unica medagliata d'oro ai Giochi sia estivi che invernali, e il trevigiano Alvise De Vidi, premiato nel 2000 dal Presidente Ciampi come uno dei dieci atleti italiani più grandi del secolo.

E.P.S. Enti di Promozione

Presidente regionale: Enrico Boni
Via Lisbona 18 35020 Camin (Pd)

Sono quelle organizzazioni che abbiano come scopo la promozione dell'attività sportiva con finalità ricreative e formative. A pieno titolo numerosi Eps (tra cui lo storico Centro Sportivo Italiano che per anni, grazie alle parrocchie, è stata la vera fucina dello sport nazionale) fanno parte della famiglia del Coni.

Tutti i numeri

29 le federazioni sportive o discipline associate coinvolte nell'evento: altre quali triathlon, hockey e pattinaggio, badminton, arrampicata sportiva hanno rinunciato per vari motivi, ma avrebbero voluto esserci e certamente ci saranno in futuro
35 le discipline sportive praticate
7 le società sportive che hanno collaborato alle esibizioni durante gli spettacoli e cerimonie
52 i referenti delle federazioni o discipline associate impegnati nella manifestazione
2763 gli atleti presenti e partecipanti alle attività sportive
406 tra accompagnatori, selezionatori e tecnici al seguito
251 i collaboratori delle federazioni sportive per l'approntamento dei campi gara e degli stand promozionali
183 i componenti delle commissioni federali, giudici e arbitri
3000 e oltre i partecipanti alla sfilata e cerimonia di apertura
2400 e oltre i partecipanti alla cerimonia di chiusura
17 i componenti lo staff del Coni regionale
15 i componenti lo staff del Coni di Verona
74 gli studenti della facoltà di scienze motorie di Verona impegnati, con un coordinatore, nell'organizzazione
7 i servizi di cronometraggio predisposti
358 gli atleti presenti nella disciplina sportiva maggiormente rappresentata, l'atletica leggera
3 gli atleti olimpici e olimpionici presenti alla cerimonia di apertura
31 gli impianti sportivi, gli spazi acquei o alternativi utilizzati o predisposti
15 gli enti che hanno collaborato: la Provincia di Verona e 14 comuni
6 le cerimonie e le serate di spettacolo
2 i convegni inseriti nel programma
48 i servizi preventivati dei medici sportivi sui campi di gara
30 i servizi preventivati delle ambulanze sui campi di gara

F.D.A.

12 i pullman utilizzati per i trasferimenti delle squadre
1 il sito internet appositamente predisposto per l'evento
5000 le bottiglie di acqua minerale (o integratori) a disposizione per gli atleti
3500 le magliette a disposizione dei partecipanti
4000 i cappellini a disposizione dei partecipanti
7 gli addetti stampa e tv
1600 circa i pernottamenti previsti
5000 e oltre i pasti nel tendone o tramite cestini
3 i furgoni e camion utilizzati per il trasporto del materiale organizzativo
153 le coppe consegnate nelle premiazioni
1462 le medaglie assegnate
6 i gonfiabili del Coni utilizzati
10 gli sponsor
48 i passaggi dei servizi sulle tv, Rai e private
600 i posti a sedere nel tendone montato per la distribuzione dei pasti
1 il palco (m. 13,5 x 13,5) predisposto per l'evento
2 le strutture ad arco predisposte ai limiti dell'area del lungolago
60 gli striscioni verticali ("vele")
200 i manifesti
500 le locandine
10000 i volantini e pieghevoli distribuiti
5000 i book distribuiti
6 i totem girevoli della manifestazione

F.D.A.

F.D.A.

Il momento più emozionante: l'accensione del braciere con Sara Simeoni e Paola Pezzo, campionesse amatissime

Una sfilata per **duemilacinquecento**

Sul palco numerose autorità e i sindaci dei tredici Comuni coinvolti

La festa ha avuto il culmine la sera di sabato 21 con la sfilata delle rappresentative sul lungolago di Bardolino, i saluti delle autorità e l'accensione del tripode.

Un momento, quello dell'accensione, emozionante e suggestivo che ha emozionato atleti, tecnici, dirigenti e pubblico presente. Le due campionesse olimpiche veronesi, Paola Pezzo e Sara Simeoni, dopo aver ricevuto la staffetta da Paola Fantato, hanno acceso la fiamma scatenando l'entusiasmo di circa tremila presenti, tra coriandoli tricolori e inno di Mameli.

Sul palco i rappresentanti del-

F.D.A.

Limonta Sport produce e distribuisce erba sintetica dal 1979, portando con sé l'esperienza e la tradizione del Gruppo Limonta, fondato in Italia più di 100 anni fa. Limonta Sport da sempre concentra i propri sforzi sullo dviluppo di prodotti innovtivi, grazie ad un laboratorio all'avanguardia e alla collaborazione con partner selezionati.

LIMONTA SPORT

Da questa ricerca continua nascono i migliori sistemi per outdoor, indoor e landscaping, con una gamma di prodotti adatta a soddisfare le esigenze di ogni settore.
Nell'ottobre 2009, la Fifa ha confermato Limonta Sport come "Fifa Preferred Producer for footnall turf", sottolineando il ruolo di leader di Limonta Sport nella produzione e commercializzazione dell'erba sintetica a livello mondiale.

LIMONTA SPORT SpA Via Crema, 60 24055 Cologno al Serio (Bg)
Tel. +39 035 4812111 Fax +39 035 4812247 info@limontasport.com
www.limontasport.com

F.D.A.

Atleti, dirigenti accompagnatori e tecnici hanno offerto a migliaia di residenti e turisti l'immagine positiva del movimento sportivo che anima la nostra regione

le istituzioni con il sindaco di Bardolino, Ivan De Boni, e l'assessore allo sport della provincia di Verona, Ruggero Pozzani, in prima fila con il presidente del Coni regionale, Gianfranco Bardelle, e l'arcivescovo di Gorizia, Monsignor Dino De Antoni, delegato Cei all'attività sportiva nel nord est. Con loro i sindaci dei dodici comuni che, insieme a Bardolino, ospitano le gare di questi Giochi del Veneto, i rappresentanti delle 29 federazioni e delle sette province coinvolte, con i presidenti provinciali del Coni di Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Belluno e Venezia.

F.D.A.

F.D.A.

«Avete mostrato lo sport che tutti noi amiamo» ha detto Bardelle aprendo ufficialmente la manifestazione «lo sport fatto per divertirsi, lo sport che fa crescere. Fra due anni ci prepareremo ad un'altra grande festa come questa».

Durante la cerimonia d'apertura, circa 2.500 tra giovani atleti e accompagnatori hanno sfilato, molti con la maglietta ufficiale dei Giochi del Veneto, altri con la loro divisa da gara, lungo le vie di Bardolino, dando anche a residenti e turisti una dimostrazione del movimento sportivo della regione.

Oltre alle gare, si è tenuto anche un importante convegno

Abbandono precoce, la nuova piaga

Valorizzare la multilateralità come possibile rimedio

Accanto alla dimensione propriamente sportiva, la giornata d'apertura della seconda edizione dei Giochi del Veneto ha visto due momenti di riflessione. In programma due convegni, uno a Castelletto di Brenzone al mattino intitolato "Bioturismo sport", e uno a Bardolino nel pomeriggio, intitolato "L'araba fenice? Lo sport".

Nel primo si è riflettuto sul rapporto tra sport e turismo, mentre il secondo ha affrontato un tema delicato nel mondo sportivo contemporaneo, quello dell'abbandono precoce dell'attività sportiva.

F.D.A.

Ad aprire i lavori a Bardolino c'erano il sindaco Ivan De Beni, l'assessore allo sport della provincia di Verona Ruggero Pozzani, l'Arcivescovo di Gorizia, delegato Cei per l'attività sportiva del Nord Est, Monsignor Dino De Antoni, il preside della facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona Carlo Morandi, il presidente regionale del Coni, Gianfranco Bardelle e Paola Pezzo, campionessa olimpica di mountain bike.

«Una volta si concentrava l'attenzione sul "reclutamento"» ha detto Dino Ponchio, coordinatore della Scuola Regionale dello Sport, aprendo i lavori «oggi praticamente tutti i ragazzi toccano uno sport. Il problema attuale è quello di evitare l'abbandono».

A riflettere sull'argomento è stata Francesca Vitali, della facoltà di Scienze Motorie di Verona, con una relazione sulle motivazioni che portano all'abbandono. Dall'analisi è emerso come il problema chiave non sia tanto l'abbandono, quanto il momento in cui gli atleti, ma anche i tecnici, i dirigenti, i giudici e gli arbitri, si ritrovano più o meno consciamente a tracciare un bilancio delle soddisfazioni e degli sforzi dell'attività sportiva.

Francesco Uguagliati, direttore tecnico della nazionale di atletica, ha invece parlato della polivalenza e della multilateralità, non soltanto nella fase di avviamento allo sport, come alternativa all'abbandono.

F.D.A.

Tutti i risultati dei Giochi

F.D.A.

Non tutte le Federazioni hanno proposto competizioni: queste le sintesi delle gare disputate.

CICLISMO La Federazione ciclistica italiana ha proposto diverse prove per i giovanissimi in bicicletta, dalle gimkane ai Ågprimi sprintÅh fino alle prove di off road. In totale hanno partecipato 98 atleti. GIMKANA. Maschile G5: 1. Tommaso Dalla Valle, 2. Gianmarco Cercato, 3. Emanuele Rela. Maschile G6: Thomas Bizzotto, 2. Luca Soster, 3. Mattia Tabozza. Femminile G5: 1. Marika Button, 2. Lavinia Fusco, 3. Danise Pauletto. Femminile G6: 1. Giulia Bonagno, 2. Debora Ghiotto, 3. Rachele Laura. PRIMI SPRINT. Maschile G5: 1. Gianmarco Cercato, 2. Daniele Frasctali, 3. Thomas Dalla Valler. Maschile G6: 1. Mattia Tabozza, 2. Thomas Bizzotto, 3. Filippo Zana. Femminile G5: 1. Carlotta Zanin, 2. Danise Pauletto, 3. Katiuscia Vaccari. Femminile G6: 1. Giulia Bonagno, 2. Debora Ghiotto, 3. Rachele Laura. OFF ROAD. Maschile G5: 1. Matteo Dalla Valle, 2. Samuele Campese, 3. Gianmarco Cercato. Maschile G6: 1. Mattia Tabozza, 2. Filippo Zana, 3. Mattia Raccani. Femminile G5: 1. Denise Pauletto, 2. Carlotta Zanin, 3. Lavinia Fusco. Femminile G6: 1. Giulia Bonagno, 2. Debora Ghiotto, 3. Laura Rachele.

PALLAVOLO Per il volley si sono giocate le finali regionali under 16, che assegnavano il titolo veneto di categoria. I titoli regionali sono andati a Sisley Treviso e a Volley Project Micromeccanica Padova. Alle finali e semifinali hanno partecipato 96 atleti. Under 16 maschile. Semifinali: Pallavolo Padova Mestrino-Alpifind Belluno 3-0 (25-13, 25-22, 25-21); Sisley Treviso-Mussolente 3-1 (25-10. 21-25, 25-19, 25-15). Finale: Sisley Treviso-Pallavolo Padova Mestrino 3-1 (12-25, 25-20, 25-14, 25-15). Under 16 femminile. Semifinali: Zs Restauri Jesolo-Micromeccaniva Volley Project Padova 1-3 (19-25, 25-19, 16-25, 15-25); Service Med San Donà-A&P Olivieri Verona 3-2 (25-27, 25-22, 23-25, 25-21, 15-6).

GOLF La federazione italiana golf ha organizzato una gara valida per il ranking cui hanno preso parte 50 atleti. Under 12: 1. Leonardo Gallucci, 2. Francesco Fulloni, 3. Emiliano Minetto; Coppa Leonardo Novella. Under 14: 1. Enrico Perazzolo, 2, Diletta Micochero, 3. Filippo Carraro; Coppa Giudo Migliozzi. Under 16: 1. Anna Rossignoli, 2. Pietro Zampieretti, 3. Alberto Tovo; Coppa Mattia Scarazzai.

BOCCE Anche le bocce hanno partecipato ai Giochi del Veneto,

con delle prove giovanili di ÅgraffaÅh e ÅgvoloÅh, per un totale di 13 partecipanti. RAFFA: 1. Alex Andrici, 2. Fabio Carlin, 3. Silvio Andrici. VOLO: 1. Andrea Andreoli, 2. Andrea Barellas, 3. Matteo Barellas.

TAEKWONDO Il programma ha visto una gara a squadre. In totale si sono affrontati nelle diverse sfide 100 atleti. Classifica: 1. Olimpic Verona, 2. Schio, 3. Città del Piave.

CANOA KAYAK Sul lungolago di Bardolino, nonostante il forte vento, si sono svolte le gare di canoa e kayak con 40 partecipanti. RAGAZZI. K1 velocità: 1. Fasan Juri (Venezia), 2. Piero Bellipanni (Venezia), 3. Matteo Mozzo (Padova). K1 fluviale: 1. Lamberto Montresor (Verona), 2. Massimo Bincoletto (Venezia), 3. Jacopo Penzo (Venezia). C1: 1. Pietro Colombo (Padova). K2: 1. Michele Giacchetto-Ludovico Romanelli (Venezia), 2. Mercuzio Sassetto-Riccardo Trentin (Venezia), 3. Brando Baoduzzi-Francesco De Stasio (Venezia). RAGAZZE. K1 velocità: 1. Irene Zanetti (Venezia), 2. Lara Perissinotto (Venezia), 3. Giulia Libralon (Rovigo). K2: 1. Giulia Libralon-Federica Cavessago (Rovigo), 2. Irene Zanetti-Silvia Zanchettin (Venezia). Classifica per provincia: 1. Venezia, 2. Verona, 3. Padova, 4. Rovigo.

SPORT ORIENTAMENTO La Fiso ha disputato a Bardolino il trofeo delle province a squadre che ha visto 60 partecipanti in totale. Classifica: 1. Treviso, 2. Venezia, 3. Belluno, 4. Verona, 5. Vicenza, 6. Rovigo.

TIRO A SEGNO Nel tiro a segno hanno gareggiato 35 giovani tiratori

F.D.A.

delle categorie giovanissimi, ragazzi e allievi. ALLIEVI. C10: 1. Martino Bianciardi (Verona), 2. Nicolò Maurina (Verona). GIOVANISSIMI. C10: 1. Davide Capra (Verona), 2. Nicolò Braggio (Verona). P10: 1. Alberto Segala (Vicenza), 2. Anna Maggiolo (Padova), 3. Martina Coviello (Verona). RAGAZZI. C10: 1. Daniele Menini (Verona), 2. Camilla Veronesi (Verona), 3. Tommaso Zambon (Verona). P10: Elia Mattei (Verona), 2. Giulia Galati (Verona), 3. Francesco Facchin (Verona).

PESCA SPORTIVA Sul laghetto Oasi Verde di Lazise si è svolta la prova di pesca al colpo su acque interne con un totale di 23 partecipanti. Categoria 14-16: 1. Andrea Scevaroli (La Valle Verona), 2. Matteo Lorenzetti (Casaleonesse Verona), 3. Mirko Zanetti (Casaleonesse Verona). Categoria 10-13: 1. Jean Pierre Signorin (Pescatori Padovani), 2. Alessandro Piana (Pescatori Padovani), 3. Riccardo Maiutto (San Marco Treviso).

PUGILATO I giovani pugili si sono misurati in diversi tornei, ovviamente divisi per categorie di peso, per un totale di 10 atleti, anche del settore femminile. Vincitori. +91 kg: David Mozzini. Oltre 81 kg: Filippo Formenti. 81 kg: 1. Giovanni Nale. Sotto 81 kg: Edoardo Filippi, 75 kg: Angelica Ruga. 69 kg: Giacomo Pertile. 69 kg: Damiano Fontana. 64 kg: Emanuele Brutti. 60 kg: Stefano Ghirlanda. 54 kg: Matteo Sancassani. 51 kg femminile: Valeria Rubino.

JUDO, LOTTA, KARATE E ARTI MARZIALI Si sono sfidati 190 atleti nel judo, 25 nella lotta e 100 nel karate delle categorie esordienti B e cadetti. JUDO. Classifica di società: 1. Judo Vittorio Veneto, 2. Judo Mestre 2001, 3. Budo Yama Arashi. KARATE. Esordienti B maschile: 1. Francesco Grande (Goju Kai Veneto Rovigo), 2. Stefano Mirkovic (Karate Castelfranco Treviso), 3. Federico Tomasello (Sen Shin Kai Rovigo). Esordienti B femminile: 1. Eleonora Alfonsi (Karate Do Noventa Padova), 2. Huan Mai Sant (Oriental Karate Shool Venezia), 3. Alessandra Frantolillo (Kobudo Goju Kai Padova). Cadetti: 1. Filippo Previato (Sen Shin Kai Rovigo), 2. Marco Abatescianni (Arte del Movimento Rovigo), 3. Nazzareno Italiano (Sen Shin Kai Rovigo). LOTTA GRECO ROMANA. 46 kg: Giovanni Certossi (S. Bona Treviso). 50 kg: Simone Sartore (S. Bona Treviso). 57 kg: Iulian Scutaru (S. Bona Treviso). River Agnoleto (S. Bona Treviso). 80 kg: Alessandro Di Grande (S. Bona Treviso). 25 kg: Giulio Massimo Bellon (Umberto I Vicenza), 28 kg: Filippo Bisollu (Umberto I Vicenza).

ARCO Nell'arco, specialità arco olimpico, si sono sfidati 150 atleti delle categorie pulcini, giovanissimi e ragazzi per il Trofeo Pinocchio. Ragazzi: Federico Trevisan (Arcieri del Doge), 2. Giovanni De Fraja (Arcieri del Doge), 3. Raffaele De Paris (Arcieri del Piave). Ragazze: 1. Laura Borella (Arcieri Sagittorio), 2. Claudia Donna Rumma (Maledensi), 3. Ludovica Barozzi (Arcieri del Piave). Giovanissimi: 1. Simone Guerra (Vicenza), 2. Sebastian Ruyaro (Marano), 3. Luca Antonello (Arcieri del Cangrande). Giovanissime: 1. Alessia Borella (Arcieri Sagittario), 2. Julie Aramini (Arcieri Sagittario). Pulcini maschi: 1. Giacomo Cuogo (San Marco Stigliano), 2. Gioele Duso (Maladensi), 3. Leonardo Tramontini (Arcieri del Doge). Pulcini femmine: 1. Linda Dal Bianco (Marano), 2. Ambra Favaro (Arcieri Sagittario).

F.D.A.

TENNIS TAVOLO Cento gli atleti che hanno dato vita al campionato veneto a squadra per le categorie giovanili. JUNIORES. Singolo: Roberto De Battisti (La Perla Padova). Squadre femminile: Duomo Folgore Treviso. Squadre maschile: Duomo Folgore Treviso. RAGAZZI. Singolo: Emanuel Gaybakyan (Paiuscato Este Padova). Squadre femminile: San Pancrazio Verona. Squadre maschile: Paiuscato Este Padova. GIOVANISSIMI. Squadre femminile: Duomo Folgore Treviso. ALLIEVI. Squadre maschile: San Bartolomeo Verona. Squadre femminile: Duomo Folgore Treviso.

PALLATAMBURELLO Il Trofeo Regione Veneto per squadre open di serie B ha visto 32 atleti gareggiare. Finali: Ospedaletto-Fontigo 13-5; Bergamo-Bardolino 11-6.

COMITATI ITALIANO PARALIMPICO Il comitato paralimpico ha organizzato, al palasport di Castelnuovo, una partita dimostrativa di basket in carrozzina tra Piergiorgio Frassati di Verona e Millennium Basket di Padova, vinta dai veronesi per 45-40, con 20 atleti coinvolti.

ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA Gli Enti di promozione sportiva hanno dato vita ad un torno di calcio a 5 under 16 che ha coinvolto gli enti del Veneto. Le partite si sono svolte nei nuovi impianti sportivi Comunali di Lazise. La vittoria è andata alla prima delle due formazioni del Castelnuovo. Classifica: Castelnuovo 1 punti 11; Villafranca 10, Ambrosiana 8, Lazise 6, Castelnuovo 2 3, Benaco 2.

C3 PISCINE
Assistenza alla progettazione
progettazione - realizzazione di:
PISCINE - FITNESS - WELLNESS
VASCHE TERAPEUTICHE
Tel. 0422.822583 - Fax 0422.822776 - E-mail: info@c3piscine.it - www.c3piscine.it

Appuntamento tra due anni in una nuova località

Il lungolago di Bardolino ha salutato i Giochi del Veneto. I numeri dell'edizione del 2011 vedono 3619 partecipanti (atleti, tecnici, accompagnatori) che si sono sfidati negli impianti di 12 comuni (oltre a Bardolino, Brenzone, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Lazise, Pastrengo, Pescantina, Torri del Benaco, Valeggio sul Mincio e Villafranca di Verona). Il presidente del Coni ragionale, Gianfranco Bardelle, ha salutato tutti i presenti dando l'appuntamento al 2013, quando si svolgerà la terza edizione dei Giochi del Veneto.

GI SOLUTION SRL
P.zza Insurrezione, 10 – 35139 PADOVA
TLF. +39 049 796 78 65 – FAX +39 049 796 78 65
E-Mail : gisolutionitalia@gmail.com
GI SOLUTION
SOCIETA' SPECIALIZZATA NELL'IGIENE DEGLI AMBIENTI SPORTIVI, RICITTIVI, ASILI, SCUOLE E COMUNITA'.
SANIFICHIAMO, SANETIZZIAMO, DISINFETTIAMO E DISINFESTIAMO TUTTI GLI AMBIENTI PORTANDO L'AREA AD UN LIVELLO SUPERIORE DI SICUREZZA ABATTENDO VIRUS E BATTERI.
RIDUCIAMO NOTEVOLMENTE IL RISCHIO DI CONTRARRE FORME VIRALI.
DeterSan

Indagine Coni-Istat: in crescita la pratica sportiva in Italia

Bene ovunque, in Veneto anche di più

La prestigiosa penna di Francesco Jori analizza i dati

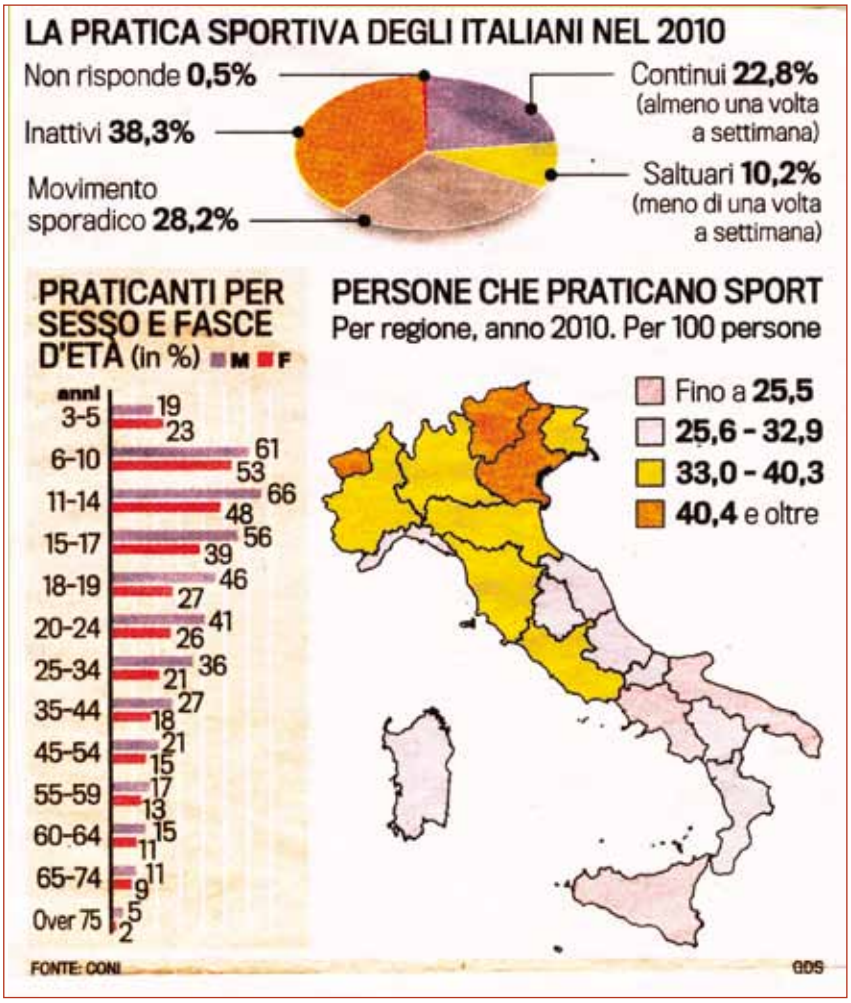
Francesco Jori

«Nella vita ho fallito molte volte; ed è per questo che alla fine ho vinto tutto». La frase è di Michael Jordan, l'uomo definito dalla Nba "il più grande cestista di tutti i tempi", e di cui un grande avversario come Larry Bird ebbe a dire dopo una memorabile partita, «stasera in campo c'era Dio, ragazzi, ed era quello travestito da Michael Jordan». E sta a indicare nel migliore dei modi quello che è il più autentico valore aggiunto dello sport: insegnare a perdere. In un mondo che oggi esalta solo chi vince, e calpesta lo sconfitto, lo sport insegna che quando scendi in campo, in qualsiasi disciplina individuale o collettiva, l'avversario non è l'altro ma te stesso: perdendo, impari a capire dove hai sbagliato, dove ti puoi migliorare, dove stanno i tuoi limiti. E ti aiuta a scegliere di non uscire di scena, di non ritirarti, ma di ritornare ogni volta in competizione: un'eccezionale metafora della vita quotidiana.

Ecco perché va accolta con grande interesse, e con altrettanto piacere, la fotografia dello

sportivo italiano proposta da Coni e Istat, aggiornando i precedenti rilevamenti: siamo un Paese in cui diminuiscono i sedentari, quelli che stanno in poltrona; dove muoversi diventa una passione sempre più diffusa; dove finalmente abbiamo imparato a far piacere e praticare lo sport ai bambini. I numeri parlano da soli, a partire da una clamorosa inversione di tendenza: per la prima volta negli ultimi dieci anni diminuisce in Italia il popolo dei sedentari, e diminuisce di molto, per la precisione di 1 milione 203mila unità. Oggi sono il 38,3 per cento, ed è una quota su cui bisogna ancora lavorare per abbassarla; ma cinque anni fa erano il 40,6 per cento. A questo dato fanno da contrappunto le coordinate di chi invece sceglie di muoversi: degli oltre 58 milioni di abitanti, il 22,8 per cento pratica con continuità uno sport, il 10,2 lo fa saltuariamente, e il 28,2 svolge comunque una qualche attività fisica, che si tratti di passeggiare, di pedalare, di nuotare. E non è poco, considerando che l'indagine Coni-Istat ha riguardato anche le persone al di sopra dei 75 anni di età.

Va considerato a questo riguardo che siamo anche un Paese che sta cambiando radicalmente la propria carta d'identità collettiva: sia per l'arrivo consistente di immigrati, sia per il prolungamento della vita media, sia infine per il miglioramento della qualità complessiva di vita. Un quadro complicato dal crescente stress di una vita quotidiana fitta di incombenze professionali e familiari; e in cui le persone si convincono sempre di più che non starsene inchiodate in poltrona o su una sedia, in casa o al lavoro, fa bene alla salute fisica come a quella mentale. Insomma, pare che dopo duemila anni gli italiani abbiano finalmente metabolizzato l'antico e saggio detto latino del "mens sana in corpore sano"... È un risultato di cui va legittimamente orgoglioso Luca Pancalli, vice presidente nazionale del Coni: «Possiamo considerarlo un vero e proprio miracolo, oltretutto ormai a ridosso delle Olimpiadi di Londra. Essere riusciti a ridurre del tre per cento il numero dei sedentari in Italia è per noi motivo di orgoglio, è come se ci mettessimo già al collo



DUEFFE SPORT

PREMIAZIONI SPORTIVE
PRODUZIONE DIRETTA

RICHIEDERE I CATALOGHI COMPLETI

Coppe • Trofei • Targhe • Medaglie • Distintivi • Portachiavi • Gagliardetti • Bandiere • Gonfaloni e Stemmi ricamati • Cravatte • Foulard • Sciarpe • Coccarde • Adesivi • Araldica Civile e Militare • Crest • Onoreficenze • Orologi • Striscioni • Banner • Incisoria • Stampa serigrafica e digitale

DUEFFE SPORT s.a.s.

Via Galvani, 7 (Zona artig.) 35030 **CASELLE DI SELVAZZANO** (Padova)
Telefono **049.632074** - Fax **049.632125**
www.dueffesport.com • E-mail: info@dueffesport.com

Fornitore Ufficiale

PANATHLON CLUB INTERNATIONAL

AMOVA
Ass. Medaglie d'Oro al Valore Atletico

ANAOAI
Ass. Naz. Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia

una medaglia importante. Un exploit olimpico è gran cosa ed emoziona; ma combattere l'obesità è un fatto culturale».

Altrettanto rilevante è il risultato che riguarda i bambini, attraverso quello che il Coni ha definito felicemente un "progetto di alfabetizzazione motoria" nella fascia di età compresa tra i 6 e i 10 anni, e che ha potuto contare su un co-finanziamento del Coni stesso per 5 milioni di euro, e del ministero dell'Istruzione per 2 e mezzo: nel giro di appena un anno, 100mila bambini hanno iniziato un'attività fisico-sportiva. Anche nelle fasce di età superiori, il cambiamento di abitudini si sta facendo evidente; cinque per cento di incremento tra gli 11 e i 14 anni. Si potrebbe fare di più, ma rimane il nodo dell'ancora insufficiente numero di sedi scolastiche dotate di palestre adeguate.

Per il resto, il quadro complessivo delle abitudini sportive degli italiani presenta una serie di aspetti interessanti. Il calcio rimane chiaramente lo sport nazionale, però il numero dei tesserati è in calo, scendendo sotto il 27 per cento; cresce la pallavolo (quasi l'8 per cento), che ha superato il basket; sale di un punto il tennis, arrivando poco sotto il 6; incontrano l'atletica, l'equitazione, la pesca sportiva, le bocce; conosce un vero e proprio boom la boxe amatoriale, che aumenta i tesserati del 40 per cento. Prende sempre più quota lo sport al femminile: ci sono oggi 71 donne per ogni 100 praticanti maschi, con un trend in crescita del 18 per cento negli ultimi cinque anni. Il maggior numero di sportivi è al nord (26 per cento), e il Veneto si rivela la regione con la più alta concentrazione di sportivi praticanti. Come dato generale, va sottolineato che la propensione alla pratica sportiva è in costante crescita, e sfiora ogi il 33 per cento; nel 1997 era sotto il 27. Colpisce anche l'interesse verso i cosiddetti sport minori: dal taek-wondo al wushu-kung-fu all'aikido; dalla dama al bridge al salvamento; a discipline nuove di zecca come il sepaktreak, il rink-hockey e il korfball.

F.D.A.

In cinque anni i sedentari diminuiti dal 40,6 al 38,3 per cento. Sono necessarie, però, più palestre scolastiche

La recentissima indagine Coni-Istat diventa infine ancor più interessante se la si legge in relazione al passato. Il Coni cominciò a occuparsi di indagini sullo sport già nel 1959, alla vigilia delle Olimpiadi di Roma, e dagli anni Novanta lo fa in modo sistematico. Così abbiamo ampio materiale a disposizione per cogliere la linea di tendenza di lungo periodo: mentre lo sport agonistico è in stallo se non in flessione, sta prendendo piede in modo sempre più consistente un approccio allo sport come ricerca del benessere fisico, della cura del corpo, del contatto immediato con la natura. Così, se in quell'ormai remoto 1959 chi faceva sport in Italia si divideva principalmente tra calcio e caccia, e le donne che lo praticavano erano appena 1 su 10, a metà degli anni Ottanta avevano già preso quota discipline quali la ginnastica, l'attrezzistica, la danza, mentre erano ormai diffusi ciclismo, tennis, nuoto, sci, e cresceva il numero degli spazi polivalenti. Negli anni Novanta, il calcio rimaneva il portabandiera dello sport italiano, ma veniva incalzato da altre discipline che sono poi esplose negli anni Duemila, dalla ginnastica all'aerobica, dal fitness alla cultura fisica. E lo stesso ballo è diventato per migliaia di anziani un'occasione non solo di divertimento, ma anche di mantenere l'elasticità del corpo.

Insomma, l'ex popolo degli sportivi in poltrona ha deciso di alzarsi, di aprire la porta e di uscire di casa. Trovandosi così in mezzo a un'autentica folla che ha scelto di mettersi in gioco. Prima di finire in fuorigioco.

Ad Adria, nella sala attigua all'autodrono, assegnate le benemerenze

Leoni ruggenti d'argento

Lustro e meritati applausi a chi tanto fa per lo sport

La "cornice" scelta è altamente suggestiva: l'autodromo di Adria. Ed è qui, nell'apposito edificio che si trova in mezzo alla pista, che sabato 9 aprile si è tenuto "Sport veneto in festa", con la cerimonia di consegna delle benemerenze sportive del Coni nazionale a dirigenti, società, tecnici e atleti. Si tratta in assoluto dei più importanti attestati assegnati dal Coni, che delega alla consegna i Comitati Regionali. Quello del Veneto, presieduto da Gianfranco Bardelle, non si limita a fare da "esecutore", ma a sua volta ha individuato personaggi che si sono particolarmente distinti, a cui vengono conferiti appositi premi; su tutti, i "Leoni d'argento".

La giornata è iniziata con una affascinante gara di auto storiche. Quindi i convenuti si sono trasferiti nell'ampia sala, predisposta con tavoli da otto-dieci posti, per il pranzo, durante il quale sono state effettuate le premiazioni e si è tenuto uno spettacolo di intrattenimento.

Una giornata diversa dal solito che il Coni Veneto ha allestito per dare lustro, e il meritato applauso, a quelle persone che tanto hanno fatto e fanno per rendere sempre più grande e forte l'attività sportiva nella nostra regione, che è da sempre all'avanguardia o, per meglio dire, la migliore d'Italia.

Questo l'elenco dei premi assegnati.

Stelle d'oro: Giangiacomo Sani (Circolo Spada Vicenza); Dario Repele (Hockey Marzotto Valdagno); Luciano Pontalti (Ginnastica Vicenza). Medaglie d'oro: Michela Brunelli (Tennistavolo disabili Verona); Andrea Zanetti (Pattinaggio Corsa Venezia); Giampaolo Montavoci (Motonautica Venezia). Una vita per lo sport: Alfonso Scopel (Belluno), Carlo Cecchinato (Rovigo), Elisabetta Canale (Padova), Mario

Il Coni regionale non soltanto esecutore, ma effettivo protagonista

Bruniera (Treviso), Livio Ferrucci (Venezia), Pier Luigi Pozzani (Verona), Enrico Galuppo (Vicenza). Giornalista sportivo dell'anno: Monica Vanali (Mediaset). Amici dei Comitati provinciali: Flavio Mantovan (Videa), Giordano Cremonese (Sportful), Decathlon Italia. Amici del Comitato regionale: Paolo Speranzon (Assessore Treviso). Premio Memorial Levorato: Sergio Prando (già presidente del Coni di Venezia). Atleti sul podio: Sebastiano Baldassar (Belluno), Elena Lago (Rovigo), Sara Zaggia (Padova), Sara Cardin (Treviso), Gioia Finotto (Venezia), Gloria Hooper (Verona), Ottavia Cestonaro (Vicenza). Sport e Solidarietà: Antonella Munaro (Aspea Padova). Promozione dello sport nelle scuole: Romeo Zurro (Insegnante Isef). Società centenarie: Giampiero Battaglia (Canottieri Padova), Adriano Moscati (Spes Mestre), Mario Bruniera (Tiro a segno Treviso). Leone d'Argento: Giovanni Lucchetta (Spes Volley), Giulia Galtarossa (Ginnastica ritmica), Silvio Fauner

GUERRATO S.p.A.

Con sede a Rovigo, Guerrato S.p.A è un'azienda che ha fatto della competenza al servizio di un sistema integrato 'qualità – ambiente – sicurezza' la carta vincente di una lunga storia di successi sul mercato nazionale ed estero. Il gruppo conta su un'articolata struttura che si compone di diversi apparati: direttivo, di ingegneria, produttivo e operativo. La punta di diamante è la divisione di ingegneria, ossia la struttura interna che si occupa della progettazione ed è in grado di dare risposte concrete e globali alle diverse esigenze. A ciò fa seguito una capacità operativa di allestimento e di gestione dei cantieri maturata in settant'anni di attività nel mondo, sempre sostenuta dal profilo di project manager con cui il gruppo opera in numerosi paesi. Competenza finanziaria e operativa consentono la realizzazione di progetti impegnativi, a forte densità tecnologica come ospedali e laboratori che necessitano di impianti all'avanguardia. Non trascurabile la divisione di ricerca ed energie alternative, grazie alla quale la Guerrato è stata una delle prime aziende ad installare impianti di cogenerazione e di rigenerazione.

Viale industrie, 8 45100 Rovigo Tel. 0425.473111 Fax 0425.404355

COPRISCOPRI®

Veste su misura tutti gli sport

COPERTURE POLIVALENTI

COPERTURE AD APERTURA TELESCOPICA

Coperture da 12 - 15 - 18 - 21 - 25 - 30 m di larghezza, lunghezza illimitata

Da più di 50 anni
le idee originali
COPRISCOPRI®
garantiscono coperture
d'avanguardia per
qualità, funzionalità
e durata nel tempo,
con il miglior rapporto
qualità-prezzo.

Grandi coperture da 35 - 40 - 45 - 50 m di larghezza, lunghezza illimitata

COPERTURE PER PALESTRE

COPERTURE PER CALCETTO OMOLOGATE

Coperture da 12 - 15 - 18 - 21 - 25 - 30 m di larghezza, lunghezza illimitata

COPRISCOPRI spa - 20090 CALEPPIO DI SETTALA (Milano) - Via L. Galvani, 2
Tel. (+39) 02 95 30 72 21 - Fax (+39) 02 95 30 72 16 - Email: info@copriscopri.it - **www.copriscopri.it**

(Tecnico azzurro sci di fondo). Società alluvionate: Pallavolo Casalserugo, Canottieri Padova, Calcio Cresole 80, Vicenza Calcio femminile. Targhe per gli sponsor: Adria International Raceway, Adriatic Lng. Targhe: Francesco Uguagliati (Fidal), Mario Sbrana (Fise), Piercarlo Mantovani (Hockey Veneto).

Alla festa di Adria era presenta l'intera Giunta regionale del Coni, i presidenti dei sette Comitati provinciali, il coordinatore Ups di Rovigo, Enrico Agostini, la presidente della Provincia di Rovigo, Tiziana Virgili, il vicepresidente della Provincia di Belluno, Michele Carbogno, l'assessore allo Sport della Provincia di Venezia, Raffaele Speranzon, l'assessore allo Sport della Provincia di Treviso, Paolo Speranzon (che è stato anche premiato), l'assessore allo Sport del comune di Rovigo, Giovanni Catozzi e il Commissario della città di Adria, Carmine Frucillo.

A rappresentare la Regiona Veneto, l'assessore Idi Coppola, il presidente della Sesta Commissione Consiliare, Vittorino Cenci e i consiglieri Graziano Azzalin, Cristian Corazzari e Mauro Mainardi.

Tra i convenuti, anche Sandro Fioravanti e Fabio Ortolan della Fonfazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Domenico Casarsa, della ginnastica Ardor Padova, Paola Nezzo e Alberto Doni del Panathlon Rovigo, Geremia Gennai, del Parco Regionale Delta del Po, Mario Altoè, direttore generale dell'autodromo di Adria, Elisabetta Rampin e Adriano Foffano dela ditta Dueffe Sport, Lisa Ronco e Adriano Gambetta della Lng.

New Water®
DEPURAZIONE ACQUE
Via Piemonte, 17-Z.I.-35020-DUE CARRARE-PD- 049/5290334

Scudetti per Asiago, Schio e Padova

Tre volte hurrà

Trionfi figli di un grande carattere

foto Elena Barbini

Tre, quattro, dodici. Diamo i numeri per riferirci al totale degli scudetti vinti rispettivamente da Migross Asiago nell'hockey su ghiaccio, da Famila Schio nel basket donne e dal Petrarca Padova nel rugby. Un totale che si è aggiornato in quest'ultimo mese, grazie alle imprese tricolori delle tre squadre.

Iniziamo dal **Petrarca**, che aveva vinto il suo ultimo campionato nel 1987, quindi 24 anni fa. La squadra padovana non era la favorita e infatti il campionato aveva sancito la superiorità del Rovigo, vincitore della stagione regolare davanti a Prato, Padova e Parma. Ma si sa che nei play off la musica può cambiare. La finale si è giocata proprio a Rovigo, che aveva ottenuto tale vantaggio proprio in virtù del miglior piazzamento. Stadio Battaglini gremito da 7.000 spettatori, con un migliaio di persone provenienti da Padova. "Bersaglieri" in vantaggio per 14-3 a metà del primo tempo, e la festa sembrava già per i rossoblu padroni di casa. Ma poi il Petrarca ha saputo reagire e, con due mete del tallonatore argentino Augustin Costa Repetto e un paio di calci di punizione di Mercier, si è portato in vantaggio per 18-14. Vano l'assalto finale del Rovigo e scudetto meritatissimo per i bianconeri padovani, allenati da Pasquale Presutti.

foto Elena Barbini

Asiago si riconferma Campione d'Italia. I veneti hanno vinto per 4-2 la serie scudetto dopo essere stati sotto due incontri a zero. Il terzo scudetto della storia di Asiago arriva per 4-3 in gara 6, grazie al gol di Intranuovo al secondo tempo supplementare. Valpusteria ha buttato via il titolo in gara 5, i lupi avevano vinto l'incontro nettamente per 7-2 ma, per aver schierato entrambi i portieri stranieri (cosa vietata dal regolamento), hanno perso la gara per 5-0 a tavolino. Asiago sul 3-2 nella serie ha chiuso i conti in casa, davanti a 3000 spettatori nel palazzetto dello sport Odegar. Nei tempi regolamentari, il Val Pusteria gioca con grande determinazione e si porta sul 3-1. L'Asiago non si arrende e riesce a compiere una clamorosa rimonta a meno di 2' dalla fine, portandosi sul 3-3 con rete di Ulmer e, di conseguenza, prolungando il match all'overtime. Si susseguono emozioni a non finire, con rapidi capovolgimenti di fronte ed occasioni da una parte e dall'altra. L'Asiago ci crede ed insacca il golden goal del 4 a 3 con Raffaele Intranuovo, che ribadisce in rete dopo un tiro di Strazzabosco. L'Odegar esplode e l'Asiago festeggia uno scudetto che, a metà stagione, sembrava aver preso con decisione la strada per Brunico.

Nel basket il grande impegno, la tecnica, il gioco di squadra e il cuore hanno ripagato il **Famila Wuber Schio** che, in un affollatissimo Pala Campagnola, si è laureato per la quarta volta campione d'Italia. In gara 5 le ragazze di coach Sandro Orlando hanno infatti superato il Cras Taranto Basket (che era campione uscente) con il risultato finale di 75-59. Erano all'incirca 2700 gli spettatori, di cui 250 circa rossoblu. Una gara che ha tenuto col fiato sospeso i tifosi per tutto il tempo, tra grandi emozioni e colpi di scena. Altissima la tensione in campo. Decisivo per le scledensi l'ultimo quarto d'ora. A quattro minuti dalla fine c'è stata la svolta: il Famila ha stoppato l'ennesima rimonta del Taranto e ha preso il largo con una Betta Moro incontenibile e insuperabile. A ruota Cohen e Macchi hanno deciso che il pubblico del PalaCampagnola aveva aspettato abbastanza per lo scudetto. Il finale è un tripudio arancione. Schio ha così completato la doppietta, dopo la Coppa Italia anche lo scudetto, il quarto della storia del club. La ciliegina è il titolo di Mvp, miglior giocatrice del campionato, a Chicca Macchi.

Migross

tradizione di qualità

A Padova, Treviso e Rovigo il Mondiale under 20 di rugby

Il triangolo **ovale** d'Italia

Il Veneto grande vetrina per i fuoriclasse di domani

Lo scenario non poteva essere più bello e prestigioso: il palazzo della Ragione a Padova. È qui che sono stati presentati ufficialmente i campionati del mondo Under 20 di rugby che si stanno svolgendo nella nostra regione, più precisamente sui campi di Treviso, Rovigo e Padova, in quello che Nino Saccà,vicepresidente della Federazione e presidente del comitato organizzatore, ha definito il "triangolo ovale" del territorio italiano. «Un evento» ha continuato Saccà «che per l'International Board è inferiore solo al mondiale seniores che si terrà in settembre in Nuova Zelanda».

A fare gli onori di casa, il sindaco di Padova Flavio Zanonato, che ha ricordato i valori di questo sport dove «c'è rispetto e le opposte tifoserie convivono tranquillamente. Ed è per questo che il rugby ci piace tantissimo». Lo speaker Federico Fusetti ha quindi dato la parola a Philippe Bourdarias, direttore del torneo, che ha ricordato come l'organizzazione del mondiale è iniziata più di un anno fa e che si aspetta di avere una risposta adeguata da parte del pubblico. Poi, rivolgendosi ai capitani delle dodici squadre finaliste, ha aggiunto: «Non siete i campioni di domani, ma di oggi, ed essendo molto giovani chissà quanto forti potrete diventare. Sono sicuro che giocherete bene, in maniera divertente e leale».

foto Candid Camera

Per ultimo ha parlato Andrea Cavinato, l'allenatore dell'Italia. «Siamo consci che in questo contesto siamo gli ultimi arrivati, ma anche che questo mondiale giovanile rappresenta la più grande opportunità per far vedere i nostri progressi, per far divertire e appassionare la gente. A fine torneo l'obiettivo è di non essere più gli ultimi». Una professione di modestia che gli fa onore.

Presente nel Salone anche una gloria del rugby mondiale coma Philippe Sella, il giocatore che vanta il maggior numero di caps internazionali e che è il team manager della Francia.

Questo l'elenco delle dodici partecipanti al mondiale: Italia, Nuova Zelanda (campione uscente), Argentina, Galles, Australia, Tonga, Francia, Isole Fiji, Inghilterra, Irlanda, Sudafrica, Scozia.

Una volta che l'International Board ha scelto l'Italia come paese ospitante, non poteva che essere il Veneto ad ospitare tale prestigiosissima rassegna. Perché da sempre questa è terra di rugby, perché da sempre la nostra zona è quella che fornisce il maggior numero di giocatori alla nazionale (in questa Under 20, su 26 giocatori convocati, 8 provengono da nostre società), perché da sempre il numero dei tesserati è superiore a quello delle altre regioni. Anche a livello di vertice il Veneto è leader. C'è Treviso che con la prima squadra partecipa alla Celtic League, e poi nel massimo campionato, quello di Eccellenza, su dieci formazioni quattro sono venete: il Petrarca Padova, neo campione d'Italia, il Rovigo finalista, il Mogliano e il Mestrevenezia.

Davide Rebellin di nuovo ai "disonori" della cronaca

Campione senza valore

Con lui gli italiani, e i veneti in particolare, avevano sognato e gioito quel 9 agosto 2008, quando a Pechino vinse la medaglia d'argento di ciclismo su strada alla ventinovesima Olimpiade. Trionfo poi cancellato per doping dal Cio nel novembre dell'anno successivo. E divenuto definitivo con la sentenza del Tribunale Arbitrale dello Sport, il Tas di Losanna, il 30 luglio 2010. Non finiscono qui i guai giudiziari di Davide Rebellin, campione veneto delle due ruote, nato a San Bonifacio 39 anni fa e arrivato fino alle soglie dell'Olimpo sportivo. Il sostituto procuratore Benedetto Roberti ha chiuso l'inchiesta e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio del campione veneto sia per il doping, sia per l'evasione fiscale di oltre due milioni e mezzo di euro tra il 2002 e il 2007. Quando Rebellin, che ufficialmente risiede nel Principato di Monaco in boulevard Des Moulins Bis, non avrebbe versato le tasse allo Stato italiano nonostante di fatto abitasse nella sua casa di Galliera Veneta, in provincia di Padova. Secondo l'accusa il ciclista, difeso dai penalisti Fabio Pavone e Federico Cecconi, pur avendo il domicilio fiscale in Italia (dove aveva i suoi interessi lavorativi e affettivi) "dissimulava tale dato giuridico" dichiarando invece di risiedere nel Principato più piccolo e più influente del mondo occidentale.

Questa la nuda cronaca. Non siamo giuristi e non vogliamo entrare nel merito. Ma di sicuro sono notizie che fanno male allo sport e in particolare al Coni, che da anni si batte contro il doping e qualsiasi altra forma di imbroglio.

SPORT
PELLIZZARI
LUCIANO
MONTEBELLUNA
NIKE
JOHN RICH AND BROS. WOOLRICH
LACOSTE
adidas
FRED PERRY
errea
macron
Timberland
Via Schiavonesca Priula, 35 - 31044 MONTEBELLUNA (Treviso) - Tel. 042322112

Circa a metà tragitto tra Los Angeles e Las Vegas vi potrebbe capitare di vedere sulla Interstate 15 un segnale di uscita molto insolito, che fornisce indicazioni per la deliziosamente impronunciabile Zzyzx Road. Se prendete quest'uscita, scoprirete che la Zzyzx Road è abbastanza lunga e piuttosto noiosa. Ma la sua lunghezza potrebbe essere una trovata per portare la gente a chiedersi che cosa ci sia alla fine della strada.

Atletica, primi anni '80: la rivalità tra Mary Decker, mezzofondista statunitense, e la sudafricana Zola Budd, di passaporto inglese

La **diavolessa** corre a piedi scalzi

Ma chi fu la vera responsabile della caduta collettiva?

Fin da quando era una ragazzina, Mary Decker aveva un sogno: vincere le Olimpiadi. Per questo si era dedicata all'atletica leggera. Aveva provato con i 200 metri, ma era troppo lenta. Quindi con il salto in lungo, ma i risultati erano modesti. Così aveva deciso di tentare con il mezzofondo. Inizi stentati, ma volontà tanta. Tantissima. Mary va ad allenarsi tutti i giorni. È in pista anche la mattina di Natale. Comincia a vincere qualche garetta. Nel 1978 esplode, imponendosi ad Eugene sui 1500 metri. Viene selezionata per la squadra statunitense che parteciperà nel 1980 alle olimpiadi di Mosca.

Ma all'inizio di quell'anno, il presidente Jimmy Carter annuncia che gli Stati Uniti non parteciperanno ai Giochi per protesta contro l'invasione sovietica in Afghanistan. Per Mary Decker e per tanti altri è una delusione. Ma la mezzofondista ha solo 22 anni, può aspettarne altri quattro e attendere il 1984, quando le olimpiadi si terranno proprio in America, a Los Angeles.

Nel 1983, ai campionati del mondo di Helsinki, Mary domina sui 1500 e si impone anche sui 3000. Con questi risultati si presenta ai Giochi da grande favorita.

Ma una rivale c'è. È una minuscola sudafricana di nome Zola

Budd. Il suo paese, il Sudafrica, non può partecipare a nessuna attività internazionale, in quanto la politica segregazionista di Pretoria lo ha fatto escludere dal Cio. Zola aggira l'ostacolo riuscendo ad ottenere il passaporto inglese. Sarà presente a Los Angeles con la maglia della Gran Bretagna. La sudafricana lancia pubblicamente la sfida alla Decker sui 3000.

La finale è in programma al Memorial Coliseum venerdì 10 agosto. Lo stadio è stipato. Come ha già fatto nelle batterie, Zola Budd corre scalza. La gara inizia a ritmi lenti, con le due rivali che si studiano. Ai 2000 metri un gruppo di otto atlete è ancora insieme, con Zola che precede di qualche metro Mary. La statunitense decide che è arrivato il momento di attaccare. Aumenta l'andatura, ma quando arriva a contatto con la Budd, inciampa, trascinando a terra anche la sudafricana. Come sia andata veramente non si è mai capito. La Decker ha sempre sostenuto che Zola abbia stretto la corsia per non farla passare; la Budd sostiene che lo spazio non c'era e che quella di Mary è stata una tattica assurda. Lo stadio ammutolisce per un attimo. Poi sommerge di fischi Zola Budd.

La gara la vince la romena Maricica Puica. Zola Budd e Mary Decker, le due grandi sconfitte, non si incontreranno mai più in una gara.

Il basket eravamo noi, scritto da **Larry Bird e Magic Johnson** assieme a **Jackie McMullan** (Baldini Castoldi Dalai, euro 22, pp. 424) ripercorre, con molte fotografie, la storia di coloro che – prima dell'avvento dei calciatori divi – furono gli sportivi più famosi del pianeta: anche l'Italia se ne accorse, grazie alle telecronache di Dan Peterson. Rivali dai tempi del college, nemici, infine amici, ma sempre consci della necessità di avere l'altro come avversario: perché i Lakers, neri allenati da un bianco, avevano bisogno dei Celtics, allenati da un nero e con star bianche, così come Magic aveva bisogno di Bird. E viceversa, dalle sfide universitarie al Dream Team di Barcellona 1992. Sullo sfondo, ma non oscurati, altri campioni come Kareem Abdul-Jabbar, Doctor J e Michael Jordan.

Corpo libero di **Ilaria Bernardini** (Feltrinelli, euro 14, pp. 190) è un romanzo, forse uno dei primi ambientati nel mondo della ginnastica. Martina ha quattordici anni ed è in trasferta in Romania per le qualificazioni olimpiche: la tensione è altissima. Osserva Carla e Nadia, più carine, più brave, più ricche, con i corpi adolescenti intrappolati nella ferrea disciplina atletica. Tra salti, rondate e cadute, boschi innevati e temperature sottozero, la paura e l'orrore arrivano veloci, proprio come i lupi. Nessuno aveva descritto, con tanta precisione unita a tenerezza, la fragile perfezione di queste giovanissime eroine, sullo sfondo di una storia che sfocia nel terrore.

Il mio nome è Jackie Robinson di **Scott Simon** (Edizioni 66th and 2nd, euro 14, pp. 170) ha per tema la vicenda del primo giocatore afroamericano ingaggiato nelle Major Leagues di baseball statunitense, fino ad allora (siamo nel 1945) segregazioniste e riservate ai bianchi. A rompere il tabù è un coraggioso dirigente dei Brooklyn Dodgers, Branch Rickey, e il libro ricostruisce una pagina di storia che ha illuminato le contraddizioni dell'America del secondo dopoguerra, oltre al toccante affresco di una Brooklyn d'epoca. Ma è innanzitutto il ritratto di un grande atleta che ha dovuto affrontare insulti, discriminazioni e minacce di morte per giocare a uno sport in cui eccelleva. Robinson è divenuto un'icona: il presidente Barack Obama lo ha incluso tra i tredici personaggi che, con il loro esempio, hanno cambiatoil corso della storia.

FortissimaMente. Quattro atleti, quattro storie, una passione di **Marco Giaroli** (Editoriale Vallardi, euro 35, pp. 132) racconta e documenta la vita di quattro atleti della Nazionale Italiana di Handbike: Alex Zanardi, Vittorio Podestà, Francesca Fenocchio e Federico Villa. A legarli, l'assoluta incapacità di arrendersi di fronte alle sfide che la vita ha loro riservato, per competere prima contro i limiti imposti dalla disabilità e poi con avversari fortissimi. Giaroli fissa nel bianco e nero delle sue fotografie la fatica, l'allegria, la concentrazione, la delusione, la gioia. Su internet si legge: "Vivamente consigliato a chi pensa di non farcela".

Giulia e Fausto. La storia segreta dell'amore scandaloso che spaccò l'Italia di **Alessandra De Stefano** (Rizzoli, euro 18,90, pp. 306) narra il legame tra Giulia Occhini, la "dama bianca", e Fausto Coppi, "il campionissimo". Lei, sposata, finirà in carcere per adulterio, trattata come una diva da alcuni e disprezzata da (molti) altri. Dopo sessant'anni, la ricerca sulle carte processuali, sui documenti d'epoca e sull'epistolario – qui pubblicato per la prima volta – ricostruisce la più controversa storia d'amore italiana, restituendo dignità ai suoi protagonisti.

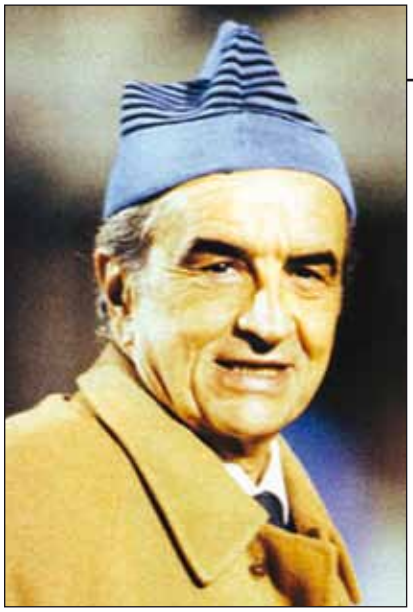
Open. La mia storia di **Andre Agassi** (Einaudi, euro 20, pp. 502) è l'autobiografia di uno dei massimi campioni del tennis moderno. Costretto ad allenarsi sin dalla giovanissima età, confessa di aver fortemente odiato il suo sport: tutta la sua carriera si è svolta in bilico tra la tendenza all'autodistruzione e la ricerca delle perfezione tecnica. Nel volume trovano spazio sia la vita privata che quella sui campi da gioco e le pagine migliori, alla fine, sono proprio quelle in cui si parla di tennis.

Pallone desaparecido. L'Argentina dei generali e il mondiale del 1978 di **Alec Cordolcini** (Bradipolibri, euro 16, pp. 176) riportare all'attenzione, attraverso la penna (e il lavoro di ricerca storica) di un giornalista del Guerin Sportivo, la storia terribile dell'Argentina negli anni della dittatura militare, oggi da molti dimenticata. Nel contempo, tratteggia i profili di giocatori e allenatori senza far loro sconti.

Storie esemplari di piccoli eroi. Lo sport dell'Italia di ieri di **Cesare Fiumi** (Baldini Castoldi Dalai, euro 10,90, pp. 238) ci riporta nel tempo in cui l'Italia viveva delle imprese di eroi, non sempre campioni, forgiati dalla fatica e dalla disciplina. Calciatori e ciclisti, pugili e piloti capaci di occupare l'immaginario degli appassionati, diventando i personaggi di un'epica popolare intrecciata con la geografia sociale e la storia del Paese. Cesare Fiumi rievoca le vicende, umane e sportive, che li hanno resi testimoni e protagonisti di una stagione ormai desolatamente senza eredi.

Per chi ama ripercorrere le vicende, i personaggi e l'evoluzione dei singoli sport, segnaliamo: *Pedalare! La grande avventura del ciclismo italiano* di **John Foot** (Rizzoli, euro 22, pp. 410), *Storia della boxe dall'antica Grecia a Mike Tyson* di **Kasia Boddy** (Odoya, euro 24, pp. 544), *Storia della corsa. Sfide e traguardi nei secoli* di **Thor Gotaas** (Odoya, euro 20, pp. 444), gli ultimi due realizzati con intenti enciclopedici includendo, oltre alla dimensione agonistica, aneddoti, curiosità, circostanze sociali e culturali, riferimenti di arte e letteratura. Più contenuto, ma ugualmente interessante, *Storia e storie di calcio femminile* di **Artemio Scardicchio** (Lampi di Stampa, euro 14), ricco di testimonianze delle protagoniste italiane.

Schede e copertine ricavate da www.ibs.it
Pagina a cura di **Stefano Valentini**



GIUSEPPE PRISCO

Milan mon (dis)amour

«I festini a luci rosse dei giocatori dell'Inter? Non ne so niente, quando escono non mi chiamano mai».

«Il Milan primo in classifica? Un refuso tipografico».

«Un pronostico per Juventus-Milan di questa sera? Spero perdano entrambe».

Dopo la partita di Coppa dei Campioni interrotta a Marsiglia da un improvviso black-out dell'illuminazione, che i rossoneri non vollero riprendere] «Sto preparando lo striscione del Milan Club Marsiglia. C'è già lo sponsor: l'Enel».

«Il Genoa non vuol più incontrare l'Inter a San Siro? Che vada in serie B!».

«A Milano ci sono due squadre: l'Inter e la primavera dell'Inter».

«Dopo aver stretto la mano a un milanista corro a lavarmela. Dopo averla stretta ad uno juventino, mi conto le dita».

«Come finirà Milan-Juventus? Non so, non mi interesso di squadre minori».

«Prima di morire mi faccio la tessera del Milan, così sparisce uno di loro».

«Se lo scudetto non potesse andare all'Inter, farei certo il tifo per l'altra squadra di Milano: la Scarioni, nella quale ho giocato anch'io».

«Il Milan? Ho forti timori che quest'anno rimanga in A».

«La Juventus è come una malattia che uno si trascina dall'infanzia. Alla lunga ci si rassegna».

«L'Inter nacque da una scissione del Milan. Si può fare qualcosa di importante partendo da niente!».

«Il decennio di vittorie milaniste? Stranamente, mi ricordo solo le partite che hanno perso». «Ci vorrebbe qualche supposta di pepe di cayenna per rivitalizzare qualcuno dei nostri giocatori».

«Il Milan in B. E per ben due volte: una... a pagamento e una... gratis. Sono dell'idea che una retrocessione cancelli almeno cinque scudetti conquistati e che la vittoria di una Mitropa Cup elimini i residui».

«La delusione quest'anno per me sono Milan e Juventus. Vanno troppo forte, sono molto deluso».

«Vedere Milan-Cavese 1-2 del 1983 in televisione, con i cugini in B è una cosa che fa molto bene a chi è malato».

«Io sono contro ogni forma di razzismo, ma mia figlia in sposa a un giocatore del Milan non la darei mai».

...LA PREVISIONE SBAGLIATA

«In tanti aspetti, a cominciare dal modo unico in cui sa segnare, Ronaldo mi ricorda Meazza, il quale commise solo un errore: accettare il trasferimento al Milan. Sono sicuro che Ronaldo mai potrebbe essere indotto in una simile tentazione. Uno grande come lui può indossare una sola maglia: quella nerazzurra».

COLUMBUS

I benefici dell'acqua termale.

COLUMBUS
THERMAL POOL

PISCINE INTERNE E PISCINE SCOPERTE Quattro vasche di diversa profondità
Trampolino tuffi metri 3/5

CORSI DI NUOTO Per bambini e adulti condotti da istruttori qualificati

ATTIVITÀ MOTORIE IN ACQUA TERMALE

VASCHE IDROMASSAGGIO In acqua termale

CASCATELLE TERMALI

STABILIMENTO TERMALE
Columbus Thermal Pool

ORARIO
dal **lun** al **ven** 12.30-23.00
sab 9.00-23.00
dom 9.00-21.00

ABANO TERME (PD)

Via Martiri d'Ungheria, 22
Info: +39 049 8602362

w w w . p i s c i n a c o l u m b u s . i t - i n f o @ p i s c i n a c o l u m b u s . i t

COLUMBUS - THERMAL POOL S.R.L.

Lo stabilimento termale **Columbus Thermal Pool** mette a vostra disposizione una struttura modernamente attrezzata per tutte le attività in acqua termale con **vasche di diverse profondità, idromassaggi** e **cascatelle.**